

IO DEPOSITO E IL PROGETTO B#SIDE NELLA SUA TAPPA TRIESTINA

L'associazione IoDeposito è stata fondata in Friuli Venezia Giulia nel 2009, con lo scopo di promuovere il benessere giovanile nella regione. Dalla nostra intensa attività territoriale nasce il progetto B#Side sulla Grande Guerra, avvenimento storico al quale guardiamo come ad una 'bomba' sociale e culturale, che investì i civili, le cittadinanze, i gruppi familiari e gli individui.

Muovendo da Trieste come simbolo complesso della definitiva unificazione italiana, ma allo stesso tempo della perdita, e della chiusura di un ciclo di storia (quella dell'impero che l'aveva resa grande), la tappa triestina del progetto vuole focalizzarsi sul concetto del confine, e su come lo stesso modifichi fortemente il sentire ed il percepire l'altro.

Il tema della vicinanza, ed allo stesso tempo della distanza dei territori posti su questa linea, è molto sentito per la nostra associazione, perché riporta all'oggi delicato concetto di "straniero". Cosa o chi è straniero? Come si definisce la distanza che separa realmente le persone ed i luoghi? Riferendosi, quindi, alle multiformi sfaccettature contenute nell'idea di confine, si vuole ragionare sull'attuale percezione dello stesso, e sulla percezione che dello stesso si aveva in tempo di guerra.

Abbiamo potuto creare il progetto B#Side grazie al patrocinio e al finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, e grazie all'aiuto dei nostri numerosi partner e collaboratori, tra i quali ci sono anche il Comune di Trieste, l'Associazione Interculturale Etnoblog, la Cooperativa Sociale On Stage, lo Studio Mark, il Ricreatorio Toti, The National WW1 Museum at Liberty Memorial (Kansas City, U.S.A.), il Centro Espositivo Sloveno A+A, Padiglione Biennale Slovenia, azienda speciale Villa Manin, Limes - Rivista Italiana di Geopolitica, Turismo FVG, M.A.C.lab - laboratorio di management delle arti e della cultura dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Goliardica Edizioni, Imagazine, l'associazione Adria Art, il Forum delle Associazioni Familiari, l'Associazione Patagonia Art (Kassel), i Comuni di Tarvisio, di Casarsa della Delizia, di Gradisca d'Isone, il Palazzo Veneziano di Malborghetto, la Biblioteca Civica di Casarsa della Delizia, SecYourNet Partner e Rivenditore Ufficiale EOLO.



CONTATTI E INFORMAZIONI:

www.iodeposito.org
info@iodeposito.org
+39 348-7768935

Per la stampa:
press@iodeposito.org
+39 349-0526136

Tutti gli eventi e le attività della rassegna culturale (mostre, performing, incontri e conferenze) sono gratuiti per i visitatori.

27.03.
09.04.2015

TRIESTE (ITALIA) /
PIRAN (SLOVENIA)

B#SIDE

UNA RASSEGNA
CULTURALE SUI RETAGGI
CONTEMPORANEI
DELLA GRANDE GUERRA

Eventi, incontri, opere ed installazioni
di arte contemporanea, performing arts

L'INSTALLAZIONE DELL'OPERA D'ARTE RELAZIONALE CITIZEN-GATE di Joshua Cesa

UN VARCO SPAZIO/TEMPO CHE CONNETTERÀ
LE CITTÀ DI TRIESTE E DI PIRAN, SIMBOLO
DEI COMUNI RETAGGI CONTEMPORANEI
LASCIATI DALLA GRANDE GUERRA

L'installazione di arte contemporanea
Citizen-Gate rappresenta la necessità di
indagare il confine superandone, però, la
primaria visione geografica.

L'opera è una sintesi della vicinanza nel
suo significato più ampio, in quanto unifica
due luoghi separati da spazio e tempo.
Quest'ultimo, inoltre, viene indagato nella sua
duplice accezione di tempo come 'ciò che viene
impiegato per muoversi' e tempo inteso come
Storia.

Così facendo si viene a riproporre l'unificazione
territoriale antecedente la Grande Guerra e
si riavvicinano idealmente le città di Trieste e
Piran, un tempo accomunate dall'essere parte
dell'Impero Austro-Ungarico, unite nel conflitto
da reciproci scambi e fughe incrociate delle
proprie cittadinanze, e da reciproche migrazioni
di famiglie ed individui.

Viene proposto al fruitore un portale, un luogo,
in cui si è direttamente in contatto con l'altra
città in maniera interattiva ed in tempo reale,
esperendo la possibilità di essere il confine:
permanere sulla linea, invisibile, impercettibile,
sperimentando un nuovo punto di vista su cosa
possa essere l'altro e l'oltre.

Camminando nella città vecchia di Trieste,
familiarità nei ritmi delle sue finestre e nella
tortuosità dei suoi vicoli e dei passaggi, si
giunge in Piazza Cavana, dove ad un tratto,
girando l'angolo della cubica installazione, si
scorgerà un nuovo scorcio, un nuovo punto di
vista. L'attenzione del visitatore, attirata verso
il fondo di questo simbolico 'vicolo', viene
proiettata sulla piazza di Piran. Il visitatore
è adesso sul confine, e potrà, attraverso lo
scorcio, interagire con la piazza di Piran e con
i suoi abitanti: sconosciuti che dall'altra parte

si trovano in una condizione perfettamente
speculare.

Rimane quindi l'interrogativo: che cosa è
davvero il confine? L'artista, Joshua Cesa,
risponde considerando quell'insieme di
fattori che determinano la reale ampiezza
del significato: la linea che viene posta per
delimitare lo spazio è un concetto fatto di
separazione di cultura, lingua e geografia.
Il confine è, di fatto, una complessa
costruzione di elementi che intervengono e
che in ultima analisi creano distanza. Trieste
e Piran incarnano perfettamente questa
costruzione, per via della loro comune storia ed
appartenenza fino al primo conflitto mondiale,
dopo il quale, invece, venne edificata una
'distanza', sulla quale si è lavorato tanto nel
corso dell'ultimo secolo.

Cosa ha comportato questo negli anni? Come
si può quantificare un'evoluzione di tal genere,
nata a partire dalla Grande Guerra e giunta a
noi così stratificata? L'artista, originario del
territorio giuliano, esprime il suo contributo
mettendo in campo un bagaglio di tradizioni,
racconti ed esperienze proprie di chi nasce,
cresce e vive in un territorio di confine. Ed è in
fondo proprio la permanenza sulla linea (fisica
ed immaginaria) a regalare la possibilità di
conoscere chi si colloca al di là della stessa,
permettendo di cogliere anche le somiglianze
speculari.

ORARI E GIORNI DI APERTURA DELL'INSTALLAZIONE

L'installazione d'arte relazionale Citizen-Gate
è un'opera site-specific, sarà fruibile nella
Piazza Cavana di Trieste e nella Piazza Tartini
di Piran, 24 ore su 24, nei giorni del 27, 28 e
29 marzo 2015.

VENERDÌ 27 MARZO

OPENING DELL'INSTALLAZIONE
CITIZEN-GATE CON APERITIVO

Alle ore 18.00 / In Piazza Cavana a Trieste e in
contemporanea in Piazza Tartini a Piran

PERFORMING BREVE DI TEATRO
SPERIMENTALE (di e con Alessia
Cacco e Vincenzo Tosetto)

Alle ore 19.00 / Nei pressi dell'installazione, in
Piazza Cavana

Un ragazzo dell'entroterra triestino, negli
anni della Grande Guerra, vive un'evoluzione
nel suo rapporto con il concetto di confine.
Il passaggio da un patriottismo acceso ad
una riflessione intima sul senso di identità,
portano il protagonista a riflettere su come nel
concetto di 'demarcazione' possa essere insita
anche l'idea dell'allontanamento dell'altro.

GIOVEDÌ 9 APRILE

INCONTRO CON JONATHAN CASEY

Ore 17.30 / Presso il Salone Degli Incanti,
Centro Espositivo d'Arte Moderna e
Contemporanea, Ex-Pescheria Centrale
(in Riva Nazario Sauro 1, Trieste)

Archivista e curatore capo presso il National
World War 1st Museum at Liberty Memorial di
Kansas City, U.S.A., forse la più importante
entità al mondo che studia, archivia, espone
e comunica la Grande Guerra. L'incontro
sarà basato sul ruolo dei soldati americani in
territorio giuliano nell'arco del primo conflitto
mondiale, e sarà tradotto in italiano. Verranno
mostrate in anteprima alcune fotografie del
celebre archivio.

READING LETTERARIO E
PERFORMATIVO BESIDE WAR

ORE 20.00 / Presso il circolo interculturale
Etnoblog (in Riva Traiana 173, Trieste)

In occasione dell'openday finale del laboratorio
di letteratura e critica letteraria sulla Grande
Guerra, un reading performativo che contiene
il frutto delle riflessioni e percezioni sulla
prima guerra mondiale di coloro che hanno
preso parte al percorso laboratoriale.